

Tripodi Antonio, *Sulle arti in Calabria. Dizionario biografico e documentario su artisti e opere d'arte*, Adhoc Edizioni, Vibo Valentia, 2008, pp. 342

Fra i tanti pregevoli contributi regalatici dall'instancabile ing. Antonio Tripodi, si annovera oggi un dizionario biografico e documentario su artisti e opere d'arte della Calabria. L'opera, scritta con la solita precisione che contraddistingue l'Autore, si articola in 10 capitoli ed è corredata da un utile glossario e dagli indici degli artisti e dei luoghi. Il volume è anche impreziosito all'interno da un corposo inserto di tavole a colori che raffigurano varie opere artistiche disseminate in tutta la regione.

Tripodi censisce personaggi che ruotano intorno al mondo dell'arte e dell'artigianato di lusso: pittori, miniatori, incisori, doratori, decoratori, scultori del marmo, marmorari, scalpellini, scultori lignei, e intagliatori, ingegneri, architetti, maestri costruttori, presepisti, apparitori, arredatori, stuccatori, ornamentisti, cartapestai, orafi, argentieri, organari, campanari, artefici del suono, ricamatori e tessitori. Primeggiano i 300 nomi di pittori, di cui solo pochi sono noti agli studi, seguiti a distanza dagli scultori del legno e dagli intagliatori; artisti non soltanto calabresi ma anche provenienti dalla Sicilia e dalla Campania.

Grazie alle notizie fornite dallo studioso, è possibile ora avere un quadro molto più preciso delle molteplici figure che hanno animato la scena artistico-artigianale calabrese in diversi secoli di storia. Dai documenti riportati si può evincere la massiccia presenza degli artisti autoctoni e la loro produzione in settori caratteristici come quella dell'intaglio del legno, per quanto attiene gli ordini religiosi come quello francescano (e il riferimento va subito a fra Diego da Careri o a fra Giovanni da Reggio); oppure al ruolo svolto dagli argentieri cosentini, spesso impegnati a lavorare per conto di orafi napoletani.

Rilevante è quanto accade con le notizie relative ai grossi nomi della letteratura pittorica come Luca Giordano, Francesco Solimena, tanto per citarne alcuni, ben documentati da Tripodi nella sua articolata ricerca.

Molto approfondita è la documentazione offerta sulle opere in marmo e gli stucchi, in cui emergono nomi importanti come quello del napoletano Gennaro de Filippis, del messinese Tommaso Amato e del veneziano Antonio Corradino che nel periodo di riferimento si trovava a lavorare a Napoli. Dalle notizie emerge una Calabria in cui convergono i modelli napoletani, ma anche una regione dove fioriscono validi artisti che impiegano il loro talento per abbellire soprattutto chiese.

Tripodi non manca poi di consultare, tra tutte le fonti, quelle classiche attraverso cui gli studiosi hanno potuto ricostruire con molta attendibilità il percorso artistico di molti artisti che hanno operato in Calabria.

Il volume corona un sogno, come scrive lo stesso Tripodi nella premessa, di una trentennale aspirazione a offrire agli studiosi un *ensemble* di notizie di varia provenienza: biblioteche, archivi di Stato, archivi parrocchiali, archivi privati. Insomma, una congerie di fonti hanno dato vita a questa opera che consentirà a molti di conoscere ancora più approfonditamente la vita e le opere di numerosi artisti calabresi e non. Tra le fonti privilegiate e di prima mano consultate vi sono pure gli *Stati delle anime* delle parrocchie, i *catasti onciari* e i registri dello stato civile attraverso cui lo studioso "insegue" anagraficamente la vita di molti artista.

Dunque, siamo grati all'ing. Antonio Tripodi per averci regalato questo prontuario; una guida veloce ma precisa e ben documentata che sarà di certo utile a chiunque faccia ricerca storica.

**Vincenzo Cataldo**